



La croce della pace accoglie i pellegrini

Monsignor Riccardo Lamba ha benedetto la croce installata ai piedi della scalinata di Castelmonte quale segno giubilare di pace e speranza per tutti i pellegrini.

Dall'1 gennaio e fino al termine del Giubileo, il santuario della Madonna di Castelmonte è chiesa giubilare per l'arcidiocesi di Udine e per tutti i pellegrini che vorranno raggiungerlo. Nel giorno della solennità di Maria Madre di Dio che, come da tradizione, apre l'anno civile, è stato l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba a solennizzare tale avvio, celebrando l'eucaristia e beneducendo la grande croce, incisa su una lastra di alluminio alta due metri e mezzo, ben visibile ai piedi della scalinata che porta al santuario; installazione che per tutto il 2025 accoglie i pellegrini quale punto di partenza dell'itinerario del pellegrinaggio giubilare a Castelmonte. L'arcivescovo insieme ai fedeli e alla fraternità dei frati cappuccini si è dato appuntamento alle ore 11.00 del primo giorno dell'anno proprio ai piedi del borgo. Dopo la benedizione della croce, opera del maestro udinese Giorgio Celiberti, la processione per le vie del borgo e la piazzetta del pozzo ha anticipato la solenne celebrazione eucaristica in chiesa. L'auspicio espresso dall'arcidiocesi di Udine e dai frati della comunità cappuccina custode del santuario è che un itinerario simile possa essere percorso da tutti i pellegrini in quest'anno santo, per riscoprire nelle rocce di Castelmonte l'unica roccia su cui fondare la propria fede.



©FrancescoZoccatelli



Da Cividale un cammino di pace

La croce benedetta il primo gennaio è un punto di partenza, ma anche stazione di arrivo per quanti percorreranno il cammino di pace che raggiunge il santuario mariano partendo dal duomo di Cividale. Qui infatti alcune altre opere del maestro Celiberti sono state collocate, proprio nel duomo e nell'attiguo museo cristiano di Cividale. In questo modo, i pellegrini possono unire due luoghi sacri in un unico pellegrinaggio giubilare di pace. In duomo sono stati disposti quattro cartigli in terracotta policroma che rappresentano i quattro vangeli. Un'apposita guida al pellegrinaggio, realizzata con la collaborazione della Pro Loco Nediške Doline, è disponibile al punto di partenza dell'itinerario, scandito in tre tappe accompagnate dalla preghiera del rosario e dalla meditazione di alcuni passaggi dell'enciclica *Pacem in terris* di san Giovanni XXIII. La prima tappa è all'interno del duomo di Cividale; la seconda a Carraria, all'inizio della salita verso Castelmonte; la terza ai piedi della grande croce di *Madone di Mont*.

Infine, una seconda croce realizzata da Celiberti, anch'essa in alluminio, di dimensioni un

po' più ridotte rispetto a quella di Castelmonte, è stata collocata nel Museo cristiano di Cividale, poiché da qui ha inizio il cammino delle 44 chiesette votive delle Valli del Natisone.

«Disponiamoci a coltivare la speranza»

Ma come disporsi a coltivare la speranza, nell'Anno santo dedicato a questa virtù? Lo indica proprio il rettore di Castelmonte, fra Andrea Cereser, sottolineando che «la speranza è un grande motore di azione e spinta alla vita! Chi è impaziente difficilmente sarà abitato e sostenuto dalla speranza e potrà guardare al futuro con fiducia e con una certa serenità. Nella prospettiva del Giubileo, disponiamoci a chiedere e a coltivare la virtù della speranza che ha bisogno, però, di essere sostenuta e di esprimersi concretamente con dei segni o delle opere di amore, che troviamo già diffusi nel mondo e che, a nostra volta, dobbiamo accogliere e promuovere. Papa Francesco, per quest'anno giubilare, ne indica alcuni: la pace, il restituire la speranza ai detenuti, agli ammalati, ai giovani, ai migranti, agli anziani, la promozione della paternità e della maternità».

